

mino verso la rinomanza. Non si sa quali fossero i genitori di Prior, ed è soltanto probabile che il padre suo era falegname. Il giovane Prior, che trovavasi in un collegio a Londra, fu osservato dal conte Dorset nell'atto che leggeva Orazio. Questo signore illuminato protesse il giovane studente, e lo stabilì a Cambridge, ove Prior nell'età di diciott'anni (nel 1688), compose una bellissima ode, che formava la parafrasi del sublime passo dell'*Esodo*: *Io sono colui che*. Il suo protettore lo presentò alla corte, e Prior fece progressi sì rapidi nella diplomazia, che fu mandato in qualità di segretario d'ambasciata al congresso dell'Aia. Egli fu altresì impiegato nella diplomazia del congresso di Ryswicik, e fu più volte inviato in Francia. In uno di tali messaggi si volle un giorno dimandargli a Versaglies se Guglielmo III avea pure fatte eseguire pitture allegoriche di vittorie riportate nel gusto di Lebrun; e Prior rispose: « I monumenti delle gesta del mio signore possono vedersi per ogni dove, eccettochè nel suo palagio. » Prior fu onorato dell'amicizia di Guglielmo, a cui fu riconoscen- te col lodarlo nelle sue poesie, e portando l'adulazione oltre ogni confine,